





La Veduta d'un porto qui retrofotografata (olio su tela di cm 150 x 200) è, a mio giudizio, opera importante di Francesco Battaglioli (Museum, 1722 c. - Venezia, notizie fino al 1797). Essa si lega stilisticamente alle due famose Vedute di Arancuez, eseguite dal pittore per il Fari nelli, firmate e datate 1756, passate nel 1978 presso il Colnaghi di Londra. Infatti nel presente dipinto sia le piccole figure che l'ossatura della composizione sono del tutto simili a quelle delle suddette vedute. Così è per i caratteristici toni arazzurognoli e argentei del colore che ritroviamo in molte altre opere del Battaglioli, come ad esempio in quelle da me pubblicate nel volume su La pittura del Sett. veneto, 1982, alle figg. 743-748. Qui però in questa grande veduta (che raffigura probabilmente il porto di Corfù con le fortificazioni veneziane) notiamo in particolare una maggior libertà di esecuzione e un maggior respiro paesaggistico del solito che ci ricordano i modi del Marieschi e in piccola parte anche le prime opere del Canaletto; maestri questi ai quali più d'una volta il Battaglioli cercò di ispirarsi.

Ritengo che il dipinto sia da datare al 1778 come lo farebbe ~~supporre~~ supporre la data segnata sulla lapide del ponte, nella quale risulta allora la lettera L prima delle due X X. In tale tempo il Battaglioli era membro e insegnante all'Accademia di Venezia, dopo essere stato due decenni prima, nel 1756, al servizio del re di Spagna.

È un dipinto, codesto, tra i più spettacolari del pittore veneto, dove i vari elementi che lo compongono, della vita quotidiana e della realtà naturale, si fondono mirabilmente insieme entro un'atmosfera ampia e luminosa creando un'immagine continua nel tempo piena di fantasia non disgiunta da un sottile senso di pacata e serena poesia.

Venezia, 22 febbraio 1984

Egidio Martini